Clamoroso documento sulla carenza delle attrezzature sanitarie

Importazione ed esportazione di malati fra città e provincia

Due letti in ospedale ogni mille abitanti nei maggiori comuni dello entroterra — Trenta centri non hanno neppure una infermeria

I mali di Roma potranno essere sanati soltanto eliminando l'arretratezza del suo entroterra: questa linea d'azione, formulata chiaramente dalla Conferenza regionale dei comunisti del Lazio meno di un anno fa, e ribadita nella assemblea cittadina conclusasi ieri, trova ogni giorno nuove conferme e adesioni.

Ci è stato trasmesso proprio in questi giorni un documento redatto dal senatore d.c. Bonadies per incarico della Commissione che studia il «Piano intercomunale», cioè le direttrici di sviluppo di Roma e di 13 Comuni scelti, piuttosto casualmente, nella provincia. Il documento descrive, per il settore Attrezzature sanitarie ed assistenziali, la situazione e il fabbisogno della zona, accuratamente studiata; e rappresenta una toccante testimonianza degli squilibri profondi che esistono fra Roma e i suoi dintorni. Prima delle considerazioni, ecco i fatti principali documentati da Bonadies:

1) sui 43 Comuni, con oltre quattrocentomila abitanti, esistono 10 istituti pubblici di ricovero e di cura, con 65 medici e 1.203 letti; ciò significa che 33 Comuni non hanno neppure una infermeria ove ricoverare i malati più urgenti, e che in media esistono poco più di due letti ogni mille abitanti (lo standard previsto dalla Organizzazione mondiale della sanità è cinque volte superiore: dieci per mille);

2) non tutti i letti vengono usati per i bisogni delle popolazioni locali: l'Ospedale di Tivoli, per esempio, tiene a disposizione degli Ospedali Riuniti di Roma ben 185 posti-letto per il ricovero di ammalati a lunga degenza. Esiste cioè, fra Roma e gli altri Comuni, uno strano rapporto di importazione-esportazione, che capovolge ogni principio scientifico e ogni rispetto umano: gli ammalati acuti della provincia, bisognosi di cure immediate, non trovano assistenza nei loro comuni e vengono trasferiti — quando ci arrivano — nella Capitale; i cronici di Roma, bisognosi più che altro del conforto della famiglia, vengono esportati e abbandonati lontano;

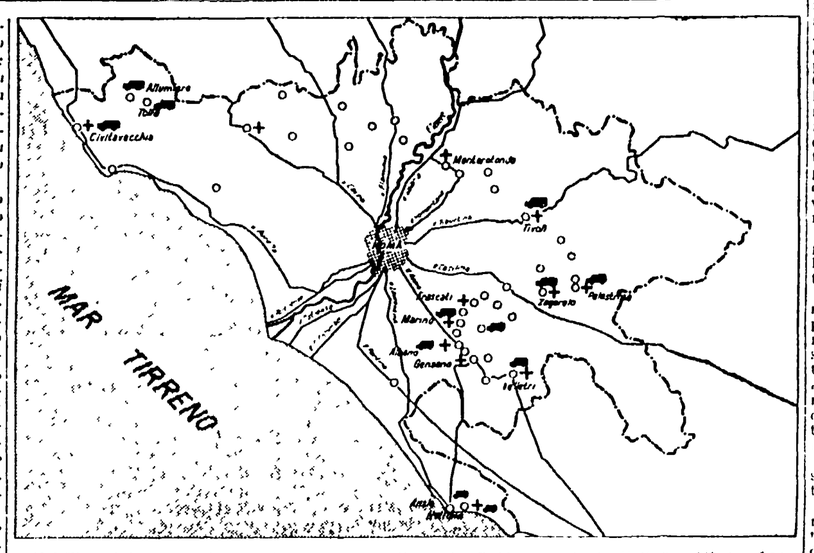
3) le cifre riportate all'inizio vanno ulteriormente corrette tenendo conto della qualità degli ospedali. Il documento afferma che «a parte gli Ospedali di Velletri e di Frascati, di nuova costruzione, negli altri Comuni le istituzioni sono in genere allogate in vecchi edifici con servizi insufficienti ed irrazionali, e di difficile riattamento;

4) gli altri presidi sanitari non sono più soddisfacenti: soltanto 12 Comuni su 43 hanno a loro disposizione un'autoambulanza; anche le cliniche private sono poche (non rendono evidentemente, quanto nella Capitale); hanno 365 letti, fra i quali sono calcolati i 150 della ben nota «Villa Nomentana», salita agli onori della cronaca quando si scoprì che i malati venivano sistemati perfino sui tavoli della camera mortuaria; sono invece numerosi gli ambulatori dei medici mutualistici, non coordinati fra di loro e quasi tutti generici, in modo che per 400 mila abitanti «gli ambulatori odontoiatrici sono soltanto due mentre ve n'è soltanto uno dermosifilopatico, uno neurologico, uno ortopedico, uno urologico, e così via».

I malati della provincia assediano Roma, si riversano — quando possono — sulla Capitale, rendendo così più grave la carenza dei posti-letto e di attrezzature, già insufficienti per i due milioni di abitanti della città: questa, oltre al danno causato dalla mancanza di cure immediate in tutte le località, è la fondamentale conseguenza della situazione descritta da Bonadies. Il documento ci informa che il Piano regolatore di Roma prevede la costruzione di quasi centomila nuovi posti-letto nella Capitale (ma dove? ma con quali fondi, finché non cambia la situazione in Campidoglio?); ma, accanto a questa esigenza se ne prospetta un'altra, quella di dotare i comuni della provincia di ospedali, dove si possano curare almeno i malati affetti da forme morbose della normale patologia, e smistare verso Roma i casi più complessi. Occorre almeno, secondo i calcoli di Bonadies, triplicare le attrezzature esistenti nei 43 Comuni toccati dal «Piano intercomunale».

Abbiamo parlato di malati. Ma un analogo problema, su scala molto più ampia, esiste per i sani. Le fonti di lavoro, i servizi pubblici, le case e le vie della Capitale sono anch'esse «assediate» da un'immigrazione permanente e occasionale di uomini e donne che lasciano la loro residenza, dove non trovano di che vivere, per cercare a Roma qualcosa di meglio; e non si può pensare di risolvere il problema se non trasformando le condizioni di esistenza nell'entroterra di questa città, verso la quale affluiscono, sani o malati, cittadini da ogni parte dell'Italia, e in primo luogo dalla regione laziale. Il documento redatto dal sen. Bonadies conferma che occorre approntare i piani per queste trasformazioni; e costituire gli strumenti di potere, senza i quali i piani restano cartacei: parliamo soprattutto dell'Ente Regione, al quale la Costituzione demanda, fra i molti compiti, di provvedere all'assistenza sanitaria e ospedaliera.

GIOVANNI BERLINGUER



Nel Piano intercomunale sono compresi i comuni di Anzio, Aprilia, Nettuno, Pomezia, Albano, Ariccia, Castelgandolfo, Colonna, Frascati, Genzano, Grottaferrata, Lanuvio, Marino, Montecompatri, Monteporzio, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri, Castel S. Pietro, Gallicano, Palestrina, Poli, San Gregorio, Zagarolo, Guidonia, Montana, Monterotondo, Sant'Angelo Romano, Tivoli, Anguillara, Bracciano, Campagnano, Castelnuovo, Cerveteri, Formello, Riano, Sacrofano, Santa Marinella, Trevignano, Allumiere, Civitavecchia, Tolfa. Di questi, sono provvisti di un ospedale o di un'infermeria, soltanto Nettuno, Albano, Frascati, Genzano, Marino, Velletri, Palestrina, Zagarolo, Monterotondo, Tivoli, Bracciano, Civitavecchia, mentre hanno ambulanze Anzio, Nettuno, Albano, Marino, Rocca di Papa, Velletri, Palestrina, Zagarolo, Tivoli, Allumiere, Civitavecchia, Tolfa.

Eletto il Comitato cittadino del PCI

Il compagno Enzo Modica segretario - Gli altri componenti - Ampio dibattito sulle relazioni

Nella tarda serata di ieri con le elezioni del nuovo Comitato cittadino si sono conclusi i lavori della prima Assemblea cittadina del PCI. Subito dopo il Comitato cittadino ha eletto suo segretario il compagno Enzo Modica, della segreteria della Federazione. Sul terzo punto all'o.d.g. «Elezioni del Comitato cittadino» ha preso la parola, prima del voto, a nome della commissione elettorale il compagno Leo Canullo del Comitato centrale per sottolineare gli importanti compiti di direzione politica ed operativa che spettano al nuovo organismo della Federazione romana del PCI.

Precedentemente era proseguita la discussione sulle relazioni presentate da Aldo Natoli e da Enzo Modica.

Il dibattito ha dimostrato nella varietà di esperienze riportate, i profondi legami che il nostro Partito ha in ogni settore della vita cittadina. Le trasformazioni che in questi anni si sono verificate nella nostra città spesso sconvolgendo la fisionomia di interi quartieri hanno trovato — se pur a volte dopo alcune incertezze — il nostro Partito al suo posto di guida di tutti i lavoratori.

Particolare rilievo ha avuto nel dibattito l'esame della piattaforma programmatica per dare al Campidoglio una nuova maggioranza democratica e i compiti che sono di fronte alle nostre organizzazioni per mobilitare subito e bene tutto il Partito per la battaglia elettorale amministrativa.

Concludendo la discussione il compagno Modica ha riaffermato con estrema forza che i comunisti dovranno nelle prossime settimane battersi unitamente a tutte le forze democratiche per imporre che i termini costituzionali per il rinnovo delle commissioni consiliari e provinciali siano rispettati.

Nelle varie sedute dell'Assemblea cittadina hanno preso la parola i compagni Sbandati, Pirozzi, Coppa, Foco, Omiero, Mella, Criniello, De Granchis, Bischi, Cai, Angeletti, Ruzzi, Cuppini, Lapecirella, Montesi, Gravano, Moscato, Franchellucci, Di Matteo, Picchetti, Tripodi, Prato, Polidoro, Colombi.

Alla presidenza dell'Assemblea sono pervenute decine di lettere di militanti del Partito e di moltissimi indipendenti con impegni per la prossima battaglia elettorale.

Particolarmente significativa la lettera inviata al compagno Natoli da un gruppo di artigiani del quartiere di Torpignattara i quali dopo aver affermato di approvare il programma dei comunisti per il Campidoglio, annunciano di sottoscrivere un mobile letto, da loro costruito, per contribuire alla costruzione di una nuova «Casa del Popolo» nel loro quartiere.

Il nuovo Comitato cittadino

Enzo Modica - segretario del Comitato cittadino
Bruno Amoroso - segretario Sezione Monteverde vecchio
Maurizio Bacchelli - dell'ufficio d'organizzazione della Federazione
Bruno Bartoletti - segretario Sezione Monteverde nuovo
Anna Maria Ciai - consigliere comunale
Luciano Ciuffini - della circoscrizione Tiburtina
Alessandro Curzi - capo cronista de «l'Unità»
Giuseppe D'Alessandro - segretario Sez. Marranella
Piero Della Seta - segretario gruppo comunista del Consiglio comunale
Franco De Simoni - segretario Sez. di San Giovanni
Franco Greco - segretario Sez. Garbatella
Aldo Natoli - presidente del gruppo consiliare del Comune
Edoardo Perna - presidente del gruppo consiliare della Provincia
Santino Picchetti - segretario provinciale della FGCI
Marisa Rodano - deputato al Parlamento
Amedeo Ruberto - segretario del sindacato autoferrotranvieri
Aldo Tozzetti - delle Consulte popolari
Amedeo Urbinati - segretario della Sez. Appio
Pietro Zatta - segretario della Commissione Provinciale di Controllo

La portiera di un palazzo a Centocelle

A colpi di fucile fa fuggire i corteggiatori della figlia

Ubriachi, i tre giovani avevano preso a bussare alla porta in piena notte - Forse uno di essi è rimasto ferito - La donna denunciata dalla polizia

Sola in casa con la figlia di 19 anni, la portiera dello stabile di via Filippo Arena 5 — a Centocelle — ha sparato tre colpi di fucile contro la porta d'ingresso della sua abitazione, «assediata» in piena notte da tre giovani ubriachi, che volevano entrare a tutti costi. Uno di costoro forse raggiunto da pallini, è stato veduto fuggire, nella strada immersa nel buio, comprimendosi una spalla ferita. Inoltre, sul corridoio sono state trovate alcune tracce di sangue. Egli non si è recato a farsi medicare in ospedale e ricercato dalla polizia, insieme con i suoi due compagni di bravate. La donna, invece, è stata fermata dal commissario dott. Pinnaro e denunciata all'Autorità giudiziaria.

La protagonista del drammatico episodio è la signora Concetta Faraglia, di 38 anni, coniugata con l'operaio dell'AIAC Celso Mattioni, egli pure trentottenne. Poco dopo le 2 di ieri notte la donna era in casa con la figlia Ivana; suo marito era infatti uscito nella prima serata per recarsi al lavoro. Improvvisamente è stata svegliata di soprassalto: aveva sentito bussare violentemente contro la finestra della cucina sulla facciata posteriore del palazzo.

«Chi è — ha chiesto — cosa volete a quest'ora?» «Vogliamo farvi compagnia» — le ha risposto una voce molto eccitata «aprite!».

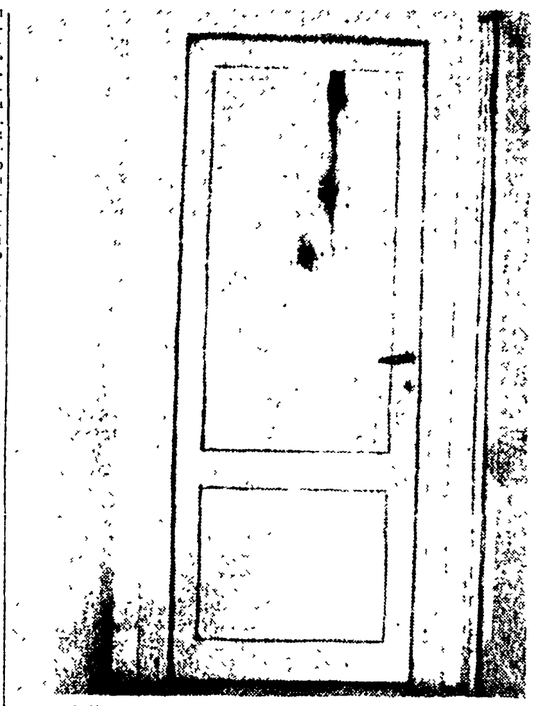
Sulle prime, la Faraglia ha creduto ad uno scherzo. Subito dopo, però, ha sentito bussare anche alla porta con estrema violenza. «Vogliamo entrare — gridavano i giovani che si trovavano sul pianerottolo — apriteci!». Erano tre voci distinte: la donna lo ricorda benissimo. Dal buco della serratura, anzi, ha visto anche uno dei tre ubriachi, un tipo sui 25 anni o poco più, spettinato, snello, con i capelli castani.

«Aprite — urlava con gli altri —, altrimenti sfondiamo la porta!».

A questo punto, terrorizzata la donna è corsa verso la finestra della cucina chiamando aiuto: nessuno, però, l'ha sentita, nessuno degli inquilini è sceso in suo aiuto. Allora si è decisa a staccare dalla parete il fucile del marito, una doppietta calibro sedici, ed è tornata verso la porta d'ingresso invitando i giovani a smetterla, a andarsene.

Per nulla intimoriti i tre sono tornati alla carica con maggiore violenza: picchiando i pugni sulla porta. Così la Faraglia, in preda ad un vero e proprio panico, ha esploso un primo colpo contro la porta e subito dopo ne ha fatto partire un altro. Poi gridando agli sconosciuti di lasciarla in pace, ha ricaricato il fucile ed ha sparato un terzo colpo.

Spaventati i tre giovani sono fuggiti: la donna li ha veduti allontanarsi a gambe levate da uno dei fori che la prima fucilata evava aperto sulla porta. Ricorda che uno di essi si comprimeva la spalla e stringeva un fazzoletto sulla bocca per il dolore. La donna è uscita di casa soltanto quando, richiamati dagli spari, sono scesi alcuni inquilini. Più tardi, è stata accompagnata al commissariato di P.S., dove è stata interrogata. Gli accertamenti tecnici sul luogo della sparatoria sono stati eseguiti dagli agenti della scientifica e da un perito balistico. La polizia, inoltre, ha fotografato e fatto analizzare le macchie di sangue lasciate dal ferito su una scala a chiocciola che, dall'ingresso del palazzo, scende fino nell'appartamento della portinaia. E' stato accertato che si tratta di sangue sicuramente perduto da uno dei giovani.



Sulla porta di casa i segni dei colpi di fucile

Non sempre la fortuna aiuta i ladri audacissimi

Svaligia di giorno una pellicceria e dopo l'arresto si taglia le vene

E' stato ricoverato alla «neuro» - Il «colpo» in via Appia Nuova - Furiosa colluttazione con un agente - Rubata la cassaforte del cinema Bologna - Vuotata una tabaccheria in via Costantino

Un ladro, non sappiamo se molto audace o semplicemente ingenuo, ha tentato in pieno giorno di svaligiare una pelliceria. Ce riuscito anche, ma è stato arrestato dopo una violenta colluttazione mentre se ne stava andando con la refurtiva. Alla Mobile, ha tenato di tagliarsi le vene ai polsi ed è stato quindi ricoverato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico. Si chiama Tullio Gentili, ha 32 anni ed abita in via Vitulonia 56.

Erano le 14 quando l'uomo si è avvicinato alla vetrina scorrevole della pellicceria del signor Eugenio Sabatini, in via Appia Nuova 23-25. C'era molta gente per la strada, ma non se ne è curato. Ha forzato tranquillamente la serratura del negozio, vi è entrato e ha ammucchiato 67 pelli di visone in un sacco. Poi, con la refurtiva in spalla, è tornato sulla via e si è allontanato a grandi passi.

L'agente Romano Polverini stava aspettando il tram quando ha visto il ladro. Naturalmente, lo ha inseguito e ha ingaggiato con lui una furiosa colluttazione, interrotta alcuni minuti più tardi dall'arrivo del «pronto intervento» della Squadra mobile.

Il Gentili, così, è stato immobilizzato, ammanettato e caricato su una «pantera». Negli uffici di piazza Nicosia, durante l'interrogatorio, egli è stato colto da una crisi di nervi e — come abbiamo detto — ha cercato di ferirsi ai polsi con una lametta da barba: allora, è stato portato alla «neuro». In tribunale, dovrà rispondere di furto aggravato e violenza e resistenza alla forza pubblica.

I ladri sono penetrati la scorsa notte nel cinema Bologna in via Stamira 7, e hanno rubato una cassaforte che, secondo la polizia, conteneva soltanto 10 mila lire. Si indaga.

I «soliti ignoti», passando per un cortiletto interno e dopo aver forzato una porta di sicurezza del locale, hanno raggiunto la direzione. Qui hanno smurato l'armadio e se lo sono portato via, per aprirselo in santa pace nel loro «covo».

Il furto è stato scoperto ieri mattina dalle donne addette nel cinema, alle pulizie. La Squadra Mobile si è recata sul posto. Finora, nessuna traccia utile è stata trovata.

* * *

La scorsa notte, ladri in «1900» hanno svaligiato la tabaccheria della signora Teresa Berardi, in via Costantino 71, rubando sigarette e valori bollati per 800 mila lire. Sono intervenuti i vigili notturni Nicola Grilli e Antonio Montalto che hanno messo in fuga i malfattori, impedendo loro di aumentare ancora il bottino.

Fugge di casa per una scommessa

Una studentessa napoletana di sedici anni, per scommessa, si è recata da Napoli a Civitavecchia, in autostop, con sole 500 lire in tasca. Le intenzioni della ragazza, Maria Giovanna Abonda, erano di andare con quel sistema sino a Genova. Tuttavia alcuni agenti di P.S. hanno posto fine alla sua fuga fermandola mentre vagabondava nella cittadina laziale in cerca di un «passaggio» e rispedendola immediatamente a casa.

I tassisti scioperano da cinque giorni

Sono cinque giorni ormai che oltre 400 tassisti dipendenti dalle aziende industriali sono in sciopero contro un tentativo della associazione padronale spalleggiata dall'Unione industriali del Lazio, di imporre un nuovo contratto di lavoro, sottoscritto dai rappresentanti minoritari con la esclusione della CGIL.

Tale contratto è stato respinto con la massima energia dai tassisti dipendenti, che sono scesi compatti in sciopero e vi restano tuttora. Nella vertenza ieri sera è intervenuto l'Ufficio regionale del lavoro che ha convocato le parti per questa mattina alle ore 10.

Ieri sera nel corso di una grande assemblea, tenutasi a viale Aventino, presso la sede del sindacato unitario, i tassisti hanno deciso di proseguire lo sciopero che verrà sospeso solo nel caso che, nell'incontro presso l'Ufficio del lavoro, gli industriali ritirino la loro pretesa di imporre un contratto che non è di gradimento per l'intera categoria.

L'assemblea, nello stesso tempo, ha dato mandato al sindacato di intervenire con la massima energia presso le autorità comunali per richiedere che allo scadere della concessione il servizio tassistico della città venga assegnato in gestione cooperativa ai lavoratori, o municipalizzato.

Sotto la pressione dei lavoratori

La questione del Cotal stasera in Campidoglio

La C.d.L. chiede il ritiro dei licenziamenti

Questa sera il problema della revoca al Cotal dell'appalto del trasporto del latte alle rivendite, e l'assunzione del servizio stesso da parte della Centrale del latte, sarà discusso dal Consiglio comunale. Tra i lavoratori del COTAL e dell'intero settore lattiero-caseario la seduta di stasera è attesa con viva e comprensibile impazienza. I lavoratori del COTAL hanno ripreso il lavoro fin da domenica mattina nonostante che la direzione dell'azienda abbia mantenuto gli illegittimi licenziamenti.

In una sua presa di posizione, la Camera del Lavoro, denuncia a tutti i lavoratori e all'opinione pubblica l'atteggiamento irresponsabile dei dirigenti del COTAL, che con continui arbitri, hanno provocato negli ultimi mesi aspre agitazioni del personale. Se in questi ultimi giorni — di fronte alle provocazioni del COTAL — si è stati evitati gravi disagi ai cittadini — fa rilevare la CdL — ciò va dovuto soprattutto al senso di responsabilità dei lavoratori.

«La CdL — è detto nel comunicato — che da tempo si batte per il passaggio dei servizi di raccolta e di distribuzione del latte alla Centrale, è stata concorde con i lavoratori nel sospendere lo sciopero perché l'impegno assunto dall'assessore l'Ettore, di proporre nella seduta del Consiglio comunale il ritiro dell'appalto al COTAL, avrà la precisa attuazione una particolare rivendicazione della organizzazione sindacale unitaria, volta a difendere gli interessi dei lavoratori e dei consumatori».

«La Camera del lavoro — aggiunge il documento — mentre ribadisce che non basta solo togliere l'appalto al COTAL — fatto questo che rappresenta un importante successo della lotta dei lavoratori — ma che occorre anche municipalizzare tale servizio e procedere alla rapida costruzione di una nuova centrale, sottolinea l'urgenza di risolvere alcune questioni rimaste aperte nella vertenza, prima tra tutte quella della ripresa del lavoro dei due membri di C.I. licenziati. La Camera del Lavoro, inoltre, respinge con forza il tentativo fatto di disconoscere le funzioni dei membri della Commissione interna, così come sono stabilite dall'accordo interconfederale, che si continui impunemente a violare la legge Vigorelli sul lavoro straordinario, che si attenti sfacciatamente al diritto di sciopero. La CdL pertanto sollecita l'immediata revoca dei licenziamenti dei due membri di C.I. e degli altri licenziati, insieme alla completa municipalizzazione del servizio di distribuzione del latte; nello stesso tempo invita i lavoratori del settore lattiero-caseario a mantenersi pronti a riprendere l'azione sindacale fino al raggiungimento di questi giusti obiettivi.

Recuperato il corpo del giovane annegato

Ieri mattina, tra Ponte Mazzini e Ponte Sisto è stato recuperato il cadavere del 19enne Antonio Mureddu, abitante a Centocelle. Come si ricorderà, il povero giovane annegò il 23 marzo scorso mentre si bagnava al Flaminio.

Fabbrica di angeli in via Satrico

«Clinica» per minorenni in casa di una ostetrica

L'irruzione della polizia - Sorprese due ragazze - La «tariffa»: 80 mila lire

E' stata denunciata a piede libero dalla polizia dei costumi una donna che aveva trasformato il suo appartamento, a San Giovanni, in una «clinica» nella quale ragazze minorenni venivano sottoposte a pratiche abortive. La donna si chiama Palmira Pellicci, ha 46 anni, ed esercita la professione di ostetrica dal 1935. Nella sua abitazione di via Satrico 7 sono state trovate durante una irruzione avvenuta poche sere fa due minorenni, precedentemente sottoposte all'intervento operatorio: Maria Luisa V. di 17 anni e Teresa B. di 20.

La denuncia ha fatto seguito all'irruzione e alla scoperta delle due giovani. Costoro, condotte in Questura hanno infatti affermato di essere ricorse alle prestazioni della Pellicci su «consiglio» dei fidanzati.

Da ulteriori interrogatori è stato anche accertato che la ostetrica per le sue cure esigeva la somma anticipata di 80 mila lire, che comprendeva l'intervento ed una degenza di 7 giorni nell'appartamento attrezzato a clinica.

Le due minorenni e la Pellicci sono state denunciate alla Autorità giudiziaria in base all'articolo 246, del Codice penale, che prevede contro le pratiche abortive la pena dai 2 ai 5 anni di reclusione, e la cancellazione per i sanitari dall'albo professionale. Le indagini proseguono per identificare le altre ragazze ricorse alle cure della «clinica» e i loro «consiglieri».

Palmira Pellicci

Si avvelena perchè il marito è disoccupato

La signora Elsa Catolli di 36 anni si è avvelenata ieri sera nel suo appartamento di via Amerigo Vespucci, 71, in una crisi di sconforto dovuta alla disoccupazione del marito. Ne avrà per due giorni all'ospedale San Camillo.

La donna ha ingerito un medicinale imprecisato. E' stata soccorsa dal coniuge Renato Ungaretti.

Lutti

Dopo lunga malattia si è spento domenica scorsa il compagno Gustavo Pisciarelli, titolare della rivendita dei giornali in piazza del Gazometro. Ai familiari giungano le sentite condoglianze della Sezione Ostiense e dell'Unità.

* * *

E' morto il compagno Romeo Mercurelli, iscritto alla sezione di Primavalle e infaticabile diffusore del nostro giornale. Ai familiari, le condoglianze dei compagni del quartiere e della redazione dell'Unità.

* * *

I funerali del compagno Giulio Valeriani, della Sezione Ponte Milvio, deceduto improvvisamente venerdì scorso, avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla Morgue in via dell'Università.

Apologia del fascismo nel liceo «Virgilio»

Insegnata la tattica di guerra a El Alamein e silenzio sulla Resistenza e la Costituzione

Il liceo «Virgilio» è uno dei più grandi della città. Ogni anno vi passano migliaia di giovani romani, futuri cittadini della Repubblica italiana. Ne è preside il professor Giuseppe Dall'Olio. Come ogni preside, secondo i vecchi principi della legislazione gentiliana, che diede alla scuola italiana un carattere rigorosamente autoritario, egli è una specie di «padrone» della scuola, di cui regola severamente il costume e la vita. Talvolta, tuttavia, esa esacerba. Come quando, ad esempio, in occasione della festa di S. Giuseppe, tutti gli alunni vengono incolonnati verso l'aula magna per portare gli auguri al «signor preside». Fin qui siamo ancora nell'ambito delle piccole vanità umane e si può anche perdonare.

La questione diventa più grave, e per certi aspetti inammissibile, quando l'iniziativa del prof. Dall'Olio si trasferisce sul terreno della formazione civica dei suoi alunni. Non risulta, ad esempio, che nei in questi ultimi anni il liceo «Virgilio» sia stato onorato della visita di qualche illustre costituzionalista che spiegasse ai giovani la Costituzione repubblicana. E' invece capitato, qualche settimana fa, che il preside abbia riunito tutti gli alunni e fatto loro ascoltare una lezione, tenuta da un ufficiale di polizia, sulla pubblica sicurezza in Italia. Ma ancora non siamo al peggio. Vi è dell'altro.

L'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine è passato sotto silenzio al liceo «Virgilio». Al contrario il solerte preside ha voluto conferire una speciale solennità all'anniversario della battaglia di El Alamein. Ha benevolmente esentato le lezioni i suoi ragazzi, condotti in corteo al cimitero. Ha condotti alla Cecchignola dove un autorevole ufficiale ha spiegato loro la tattica e la strategia di quella battaglia, condendo il tutto di buona retorica nazionalista. La celebrazione non è stata che una anticipazione di una più decente iniziativa. Un gruppo di studenti del «Virgilio» è infatti partito per l'Egitto e certo come prima tappa del suo viaggio il pellegrinaggio al El Alamein.

In una scuola dove la Resistenza non arriva, dove la Costituzione è ignorata, ha libera circolazione l'apologia del fascismo.

Il Partito

G. PAJETTA a L. METRONIO. Alle ore 20, nella sezione (via sinuessa) l'on. Giuliano Pajetta introdurrà un dibattito pubblico su «Kruscìov in USA e in Francia: due viaggi per la pace».

DIBATTITO SUL GOVERNO: Alle ore 20, nella sezione di S. Lorenzo (via scalo S. Lorenzo) pubblico dibattito sulle dichiarazioni del governo Tambroni. Introdurrà Fernando Di Giulio.

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova lozione tonica al BETA-NOL di recente scoperta. E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione ai bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico, da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze! Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

E' accaduto

Nemmeno il sapone

— Oddio! — disse il riale rivolto alla moglie — Comincia a fare caldo. Con questa specie di corazza addosso proprio non ce la faccio più. Speriamo che al più presto giunga l'ordine di indossare la divisa estiva.

— Come corri! — disse la moglie — Credo che ci voglia ancora parecchio tempo. Per fortuna.

— Per fortuna? Come sarebbe? E che forse sei contenta che tuo marito si sciolga ogni giorno in un mare di sudore?

— No, non perché sudi. Sono contenta perché non dovrò più lavare un paio di pantaloni al giorno.

— Ahò! E tu ce l'hai ancora con quella storia della bicicletta?

— Ce l'ho ancora e ce l'avrò sempre! Perché non ti fai mettere con i motociclisti? Quelli almeno portano i gamboli!

— E non è mica facile! C'è chi nasce ciclista e chi motociclista, che ci vuoi fare?

— E allora a voi ciclisti perché, almeno, non fanno portare le mollette in fondo alle gambe, come fanno tutti quelli che pedalano per le vie di questa città?

— Per ragioni di eleganza! Un pizzardone con le mollette alle caviglie stona!

— E chi se ne! Ma già, tanto qui c'è la poveta scema che pensa a lavare notte e giorno!

— Adesso non esagerare!

— Ah! Esagero pure, secondo te! In autunno e in inverno, con queste divise blu, tutte le sere rientri conciato in modo da far paura. Pieno di schizzi, di macchie, di fango, di polvere. E io dài a lavare, a spazzolare, a darci dentro con l'olio di gomito! D'estate e in primavera poi non ne parliamo! Vi mettete in bianco, e abbiamo chiuso! Tonnellate di sapone, ci vorrebbero! E, senza mollette, ogni tanto i pantaloni ri capitano dentro la catena, ed allora ci vuole la benzina o lo smacchiatore, per portare via le tracce di grasso che rimangono sulla stoffa!

— Ci vuole pazienza!

— Ma il vostro comandante o come diavolo si chiama ci ha mai provato a andare in giro conciato come voi, con le vostre biciclette?

— Non credo!

— E che ci provasse allora! Poi vorrei sentire che ne pensa sua moglie!

Il riale tentò di calmare la consorte ormai scatenata.

— In fondo, ci dànno anche l'indennità di bicicletta!

— La che?

— L'indennità! Noi che andiamo in bicicletta, prendiamo qualche soldo di più.

— Non me l'avevi mai detto!

— Non è un gran che. Ottocento lire all'anno.

— Ottocento lire! — la donna calcolò rapidamente sulla punta delle dita e poi scoppiò in una fragorosa risata. — Ma lo sai quanto fa al giorno?

— No. Non ci ho mai pensato. Quanto è?

— Due lire! Due lire al giorno! Nemmeno il sapone!

romoletto

Sul raccordo anulare

Gregge decimato da un autocarro

Un gregge di pecore è stato decimato da un camion, rimasto sconosciuto, che è piombato fra gli animali a tutta velocità. Il fatto è avvenuto nella zona occidentale del grande raccordo anulare, nei pressi della Magliana, verso le 2 della notte scorsa.

A quell'ora, due pastori conducevano un gregge verso la Magliana. Dopo la mezzanotte essi, obbedendo al nuovo Codice della strada, avevano acceso due lanterne che portavano a spalla una in testa e una in coda al branco. A un certo punto, però, è sopraggiunto a forte andatura un camione non che, senza notare quei lumi di posizione, ha preso in pieno il gregge, scaraventando le pecore investite a molti metri.

I pastori hanno appena fatto in tempo a buttarsi sul lato della strada, per non essere investiti. Essi non hanno potuto neanche rilevare la targa dell'autocarro perché il guidatore subito dopo l'incidente, si è allontanato spegnendo le luci.

Ben ventidue animali sono morti sul colpo, altri trentaquattro sono rimasti gravemente feriti.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 5 aprile 1960** (96-270). Onomastico: Vincenzo. Il sole sorge alle ore 5,58 e tramonta alle 18,34. Luna piena 1,11.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati maschi 79, femmine 79. Morti maschi 54, femmine 37, dei quali 8 minori di sette anni. Matrimoni 11.

— **Meteorologico:** La temperatura di ieri minima 9, massima 13.

MOSTRA UNGHERESE

— **Questa sera alle ore 20**, nella sede della «Società» amici dell'Ungheria, in occasione del 15 anniversario della liberazione d'Ungheria, verrà inaugurata una mostra fotografica che illustrerà il cammino percorso dalla giovane repubblica ungherese.

CONSULTE POPOLARI

— **Il Centro Cittadino delle Consulte popolari** informa che si è costituito un Comitato di Assistenza sociale, con sede in via Merulana 234.

TENDAGGI
completi in opera tutti i lavori di tappezzeria
PAGAMENTO ANCHE IN 10 RATE
Ditta V. GENTILI
Tel. 689.517
Via Uffici del Vicario 34
ROMA

ROMA: Profumeria Gregori, Via Piave, 34 - Collina, Via del Tritone, 202 - Pellis, Piazza Cinquecento, 56 - Scimmi, Via Po, 82 - Dragone, Piazza Medaglie D'Oro, 33 — Terriaca, Corso Vittorio Emanuele, 26 - Farmacia Roberts, Via del Corso - Profumeria Ostiense, Via Ostiense, 81-B - Profumeria Sara, Via Eurialo, 79 - Farmacia Centrale, Via Cola di Rienzo, 124 - **FRASCATI:** Profumeria Muratori, Galleria, 13